

Incontriamoci a “Città Nuova”, la nostra città



CITTÀ NUOVA SULLE SPIAGGE DI RIMINI

Un lettore racconta

«Vivo a Rimini, una città dove le proposte non mancano, c'è di tutto e si vede di tutto. Nel periodo estivo sembra diventare il paese dei balocchi, persino gli autobus che portano i ragazzi in discoteca sono con la musica ad alto volume e le luci psichedeliche per immergerli nel clima che andranno a vivere. È una zona dalle mille proposte, non manca nulla, basta spendere. Io leggo *Città Nuova*, mi fanno riflettere i contenuti degli articoli e come vengono sviluppati. Naturalmente vado al mare e vedo tanta proposta di lettura che mi porta a fare un paragone

perché *Città Nuova* non è un giornale di gossip, gli articoli parlano di argomenti sempre attuali che mettono in luce uno stile che coinvolge nell'affrontare le tematiche. Mi chiedo: ma io ho le riviste di tutto l'anno, perché buttarle via? Vado dalla bagnina che conosco e le chiedo se le posso regalare delle riviste. Lei stupita annuisce: “Ma come, certo, portale!”. Io, orgoglioso del mio donare, arrivo il giorno dopo con 12 numeri, quelli che avevo letto con tanta cura per non sciuparli. La bagnina li mette nella scaffalatura delle riviste. Dopo quattro giorni, non li vedo più. Che fine avranno fatto? Vedrai che la bagnina li ha buttati via! Per me era scontata la risposta, sono riviste religiose e forse... Dopo qualche settimana, mi sento chiamare dalla bagnina: “Raffaele, ci sono delle persone che ti vogliono conoscere, mi hanno chiesto chi aveva portato al mare quelle riviste”. Allora vado a presentarmi, mi sentivo un marziano. “Ho letto quell'articolo: mi ha salvato, ho visto la mia famiglia diversa, non voglio più giudicare”, attacca un bagnante; e un'altra continua: “Ho capito come relazionarmi con mia figlia, grazie: ci voglio provare”. È proprio vero, bisogna osare, avere il coraggio di dare quello che mi ha formato e costruito, soprattutto donare senza misurare se è il caso. Anche oggi spesso “dimentico” la mia rivista in giro o la dono, dopo averla letta, o fotocopio l'articolo che penso possa essere utile a quell'amico. Quest'anno porterò le mie riviste a più bagnini della mia zona, con la sicurezza che questa “carta” saprà generare molto più di quanto io possa pensare».

Raffaele Russo - Rimini